



Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



IL SEQUESTRO 13

La difesa di Coradello
«Non ho evaso le tasse»



ROVERETO 32-33

In 4 mila pronti alla sfida
della «Strongmanrun»



CICLISMO 48

Trentin in grande forma
per un Mondiale super

SANITÀ Provincia decisa a traslocare il Not. Unico punto contrario è l'«isolamento» di protonterapia

Nuovo ospedale a Mattarello

L'assessore Zeni: «Si risparmia e l'area è più grande»



Il vicesindaco Biasioli:
«Tempi lunghi e per farci
cambiare idea servono
argomenti solidi»

La Provincia vuole lo spostamento del Not, il nuovo ospedale del Trentino, dall'area di via al Desert ai terreni di Mattarello, dove in origine avrebbe dovuto sorgere la cittadella militare. L'assessore provinciale alla salute, Zeni, lo ha detto chiaramente al sindaco di Trento, Andreatta. Secondo Zeni lo spostamento porterebbe quasi esclusivamente vantaggi: da un sostanzioso risparmio economico al fatto che a Mattarello l'area è più grande. Unico neo è la questione della protonterapia, che rimarrebbe isolata, senza una contiguità con il nuovo ospedale.

L. PATRUINO, F. GOTTARDI PAGINE 16 - 17



WHATSAPP

Segnalateci notizie in WhatsApp
al numero 349-9116107

POLITICA

Upt, assemblea il 4 ottobre
«Sfiduciata» da Dellai
Conzatti a fine corsa



Svolta nell'Upt, la segreteria di Donatella Conzatti è arrivata al capolinea. Ieri la Conzatti è stata «sfiduciata» dal gruppo consiliare provinciale e dall'onorevole Lorenzo Dellai: «È venuto meno il rapporto di fiducia e questo è preliminare rispetto alla linea politica. Serve una ripartenza».

L. PATRUINO

A PAGINA 19

SANITÀ

La Provincia ha già spiegato al sindaco le motivazioni in alcuni incontri informali: «È la soluzione migliore sia per gli aspetti funzionali che per quelli economici»



OSPEDALE

Zeni: «Not a Mattarello»

L'assessore alla salute non ha dubbi: «Tutti pro e un solo contro al trasloco»

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

La Provincia è decisa. Vuole lo spostamento del Nuovo ospedale del Trentino (Not) dall'area di via al Desert ai terreni di Mattarello, dove dovevano sorgere le nuove caserme. L'assessore provinciale alla salute, Luca Zeni, lo ha detto chiaramente al sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, in un incontro informale avuto di recente, nel quale sono stati forniti alcuni elementi di valutazione, non ancora completi, che farebbero pendere però decisamente la bilancia - secondo la valutazione della Provincia - dalla parte del trasferimento dell'ospedale. «Ci sono solo pro - dichiara l'assessore Zeni - l'unico contro, se contro si può chiamare, è la questione della protonterapia, che rimarrebbe isolata, ma devo dire, dopo aver visitato due volte il centro, che la protonterapia ha una sua autonomia che le consente di operare tranquillamente anche senza che vi sia una contiguità fisica con il nuovo ospedale». La questione del trasloco, che si era concretizzata già agli inizi di agosto, poco dopo la nomina di Zeni all'assessorato alla salute al posto di Donata Borgonovo Re, sta dunque arrivando al dunque.

Assessore Zeni, ma perché insistete tanto per spostare l'ospedale a Mattarello? Noi abbiamo il dovere di valutare quale sia la soluzione migliore, visto che ci troviamo nella situazione di dover rifare la gara e questa valutazione, che abbiamo fatto considerando vari aspetti tecnici ed economici, ci dice che i vantaggi offerti dall'area di Mat-

tarello rispetto a quella dove ora è previsto l'ospedale sono di vario tipo. Quali sono questi elementi che avete considerato?

Innanzitutto direi che i più importanti sono gli aspetti funzionali, prima ancora che quelli del risparmio economico. L'area è molto più grande (circa 28 ettari rispetto ai 15 ettari di via al Desert, Ndr.), inoltre ha una conformazione più regolare, perché è rettangolare, mentre l'altra è più chiusa. C'è la possibilità dunque di uno sviluppo più lineare dell'ospedale nello spazio a disposizione e questo consente dei risparmi sul progetto stesso. Inoltre, l'area è vicina al Nucleo elicotteri ed è servita dal punto di vista dei collegamenti stradali. Garantiremo inoltre il trasporto pubblico con la ferrovia, come già previsto, che avrà un collegamento diretto fino a Mattarello. In-

fine, ho fatto presente al sindaco che l'area dove oggi è previsto l'ospedale non è così fuori come quella di Mattarello: è più vicina e integrata alla città e quindi una volta liberata potrà essere ripensata e recuperata per uno sviluppo più funzionale.

Il risparmio dal punto di vista economico a quanto ammonta, l'avete calcolato? Non sono ancora in grado di fare delle cifre precise. Come ho detto pensiamo che in quest'area più regolare si possa prevedere un risparmio sulla progettazione e poi dobbiamo considerare il fatto che non sarà più necessario realizzare altre costose opere varie come l'eliminazione del cavalcavia di Ravina che erano previste nel caso della realizzazione del Not in via al Desert che da sole costerebbero circa 40 milioni di euro. Insomma, pensiamo che questa sia la soluzione

“
L'area è molto più grande e regolare consentendo un progetto più regolare ed è vicina al Nucleo elicotteri Evitiamo il costo di 40 milioni per sistemare la viabilità

“
Se c'è l'accordo politico i tempi tecnici per cambiare la destinazione urbanistica non sono un problema perché ci sono gli strumenti per renderli siano brevi



Sopra, uno dei renderind del progetto del Not la cui realizzazione era prevista nell'area al Desert a Trento sud, vicino al centro di protonterapia (sotto). Ora la Provincia ha cambiato idea e vuole spostare l'ospedale a Mattarello in un'area più grande e più vicina al Nucleo elicotteri per ridurre i costi e per la funzionalità. Lo sostiene il nuovo assessore provinciale alla salute, Luca Zeni, che è convinto che sia la soluzione migliore.

migliore e per questo abbiamo già cominciato ad avere alcuni incontri informali con il Comune di Trento. Poi sarà argomento anche dell'incontro che avremo tra le due giunte penso agli inizi di ottobre.

Ma non pensa che questo spostamento allungherà ulteriormente i tempi di realizzazione dell'ospedale, già abbondantemente in ritardo per via dei ricorsi? Il Comune ha già fatto presente che è necessario un cambio di destinazione d'uso che richiede un suo iter con tempi di almeno un anno, ne vale la pena?

Se c'è l'accordo, ovvero la volontà politica del Comune di Trento a procedere con lo spostamento i tecnici ci dicono che ci sono strumenti per arrivare alle necessarie modifiche urbanistiche in tempi brevi. Non è questo il problema.

A Mattarello dovevano essere realizzate nuove caserme in base a un accordo quadro firmato con lo Stato e per questo la Provincia aveva espropriato le aree per 34,7 milioni. Poi lo Stato ha fatto sapere di non essere più interessato ma chiede che vengano sistemate alcune delle caserme attuali. Servirà l'aggiornamento dell'accordo-quadro per utilizzare quelle aree? Che tempi ci sono? Sì, ma l'aggiornamento è praticamente già definito con lo Stato, dobbiamo solo formalizzarlo.



L'area San Vincenzo di Mattarello



COMUNE

Il vice sindaco preannuncia comunque tempi lunghi e il coinvolgimento del consiglio comunale. «In via Desert c'è già protonterapia e i progetti su strade e ferrovia, spostare il Not è come dare degli incompetenti ai nostri predecessori»

«Ora per farci cambiare idea servono argomenti solidi»

Andreatta e Biasioli vogliono vedere le carte della Provincia

«È una paginetta molto schematica, con qualche dato sulle dimensioni e l'accessibilità della zona di Mattarello. Attendo la documentazione completa che l'assessore Zeni ha detto mi manderà per iniziare la valutazione e la discussione politica». Il sindaco Alessandro Andreatta rimane molto cauto di fronte al pressing della Provincia, che spinge per un nuovo progetto di ospedale provinciale da realizzare non più in via Desert, sui terreni delle ex caserme ceduti dallo Stato, ma in località San Vincenzo, dove avrebbero dovuto essere costruite, ma non lo saranno più, le nuove caserme.

Andreatta vuole vedere prima di giudicare. E si vuole tenere tutto il tempo necessario per decidere se avallare o meno le intenzioni della Provincia. Concetti ribaditi anche dal vice sindaco e assessore all'urbanistica, Paolo Biasioli. Che ricorda anche i motivi dello scetticismo del Comune: «Io non pongo veti - premette - ma voglio ragionare ricordando che dietro alla scelta di via al Desert c'era un lavoro e la decisione di cambiare rotta avrebbe ef-

Ma il Patt si allinea con il governatore: «Mattarello è una scelta migliore»

fetti pesanti che vanno attentamente ponderati». Il vice sindaco lo ricorda, quel lavoro, avviato dalla Provincia quando lui non era ancora neanche consigliere comunale e la stella di Rossi non era ancora spuntata nel firmamento politico. Ricorda come nei primi anni del millennio si misero sul tavolo nove ipotesi di collocazione del Not, poi scremate a tre, fino alla scelta di via Desert. «Ora un cambiamento - sostiene Biasioli - vorrebbe dire dare degli incompetenti a chi quelle scelte le ha fatte. Devono spiegarci bene l'idea, che dovrà stare in piedi da tutti i punti di vista. Se così sarà siamo disposti a ragionare ma dico fin d'ora che i tempi per decidere da parte nostra non saranno stretti. Su un tema così importante è un consiglio comunale deve essere protagonista

e dunque ci vorrà tutto il tempo necessario per una variante per opere pubbliche con i passaggi istituzionali previsti». Insomma diversi mesi se non almeno un anno.

Nel merito Biasioli fatica oggi a trovare i motivi per cancellare un progetto che ha già prodotto la realizzazione di protonterapia in via Desert, il progetto di prolungamento della ferrovia Trento-Malè fino a lì, quello della nuova viabilità in zona con abbattimento del pericoloso sovrappasso della tangenziale all'altezza del ponte di Ravina. «Ma - ripete - sono disposto a ragionare. E nel prossimo incontro tra giunta provinciale e comunale mi piacerebbe che ci fosse il tempo di discutere approfonditamente, prendendoci tutto il tempo necessario».

La cautela della giunta non sembra al momento condivisa dal Patt comunale, che con il capogruppo Alberto Pattini si allinea senza esitazioni alle indicazioni di Rossi e sposa la causa dello spostamento del Not verso Mattarello. «Le aree sono già espropriate, si vada avanti - esorta - senza esitazioni».



In primo piano Andreatta penseroso, dietro di lui il vice sindaco Biasioli. F.G.